Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale per l'Emilia Romagna e Marche
Ufficio I Affari Generali Personale e Formazione

m_dg.DAPPR21.19/04/2024.0020184.U

Alle Segreterie Regionali OO.SS.
Comparto Sicurezza
EMILIA ROMAGNA E MARCHE

Oggetto: **Nuovo Protocollo di Intesa Distrettuale Nuclei Traduzioni e Piantonamenti sottoscritto il 19 aprile 2024.**

Con la presente si trasmette il Protocollo in oggetto debitamente sottoscritto che, con separato atto, è stato inoltrato anche alle Direzioni degli II.PP. del distretto.

Nel ringraziare per la fattiva collaborazione, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Provveditore Regionale
Dr.ssa Gloria Manzelli

Estensore: Dirigente P.P. Melania Quattromani

PROTOCOLLO DI INTESA DISTRETTUALE NUCLEI TRADUZIONI E PIANTONAMENTI PER LE REGIONI EMILIA ROMAGNA E MARCHE
STIPULATO
AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1 DELL'ACCORDO NAZIONALE QUADRO D'AMMINISTRAZIONE PER IL PERSONALE APPARTENENTE AL CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA SOTTOSCRITTO IN DATA 5 OTTOBRE 2023.

VISTA la legge 15 dicembre 1990, n. 395, come modificata dalla legge 16 ottobre 1991, n. 321 e dal decreto legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 1992, n.356;

VISTA l'articolo 3, settimo comma, del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, come modificato dall'art. 2 del decreto legislativo 31 marzo 2000, n. 129;

VISTI i Decreti del Presidente della Repubblica nn. 395/95, 254/99 e 164/2002;

VISTO l'art. 24, del Decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 2002, n. 164;

VISTO l'art. 8 del D.M. 8 febbraio 2012;

VISTO il Nuovo Modello Operativo del servizio delle traduzioni e dei piantonamenti;

CONSIDERATO che l'art. 20 del P.I.R. sottoscritto in data 6 novembre 2013 demanda a futuro accordo la materia attinente i Nuclei Traduzione e Piantonamenti, in ragione della sua complessità e specificità;

VISTO il D.M. 12 luglio 2023 con cui è stata ridefinita e ripartita in via generale la dotazione organica del Corpo di Polizia Penitenziaria;

TENUTO CONTO che a breve verrà emanato apposito P.C.D. con cui saranno definite le piante organiche di sede, comprensive di quelle dei NN.TT.PP.

VISTO l'art. 3, comma 1 del nuovo Accordo Nazionale Quadro sottoscritto il 5 ottobre 2023;

VISTO il nuovo Protocollo di Intesa Distrettuale sottoscritto il 15 dicembre 2023;

RAVVISATA la necessità di sottoporre a revisione il P.I.R. sottoscritto in data 18 settembre 2019;

PRESO ATTO che tale accordo farà parte integrante del vigente P.I.D.

Il Provveditore Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria per le Regioni Emilia-Romagna e Marche
e
Le Organizzazioni Sindacali

integrano il Protocollo di Intesa Distrettuale con le seguenti disposizioni attinenti alla disciplina dei Nuclei Traduzioni e Piantonamenti:

TITOLO I – ORARIO DI LAVORO

Art. 1
Programmazione e pubblicazione del servizio

1. Fermo restando quanto previsto dall'art. 9 del P.I.D., si precisa che la programmazione del servizio avrà cadenza mensile.
Sia la programmazione che il relativo modello 14/A dovranno essere affissi nell'albo unico congiuntamente a quelli del reparto.

2. Al fine di tutelare la sicurezza del personale impiegato nelle scorte, nel modello 14/A affisso nell'albo unico non dovrà essere annotato il luogo di missione, che dovrà essere indicato esclusivamente nel modello a disposizione del Nucleo.

Art 2
Prestazioni di lavoro straordinario

1. Fermo restando quanto previsto dall'art. 10 del P.I.D., gli interpelli volti ad integrare l'organico dei NN.TT.PP. dovranno specificare in maniera espressa che la mancata prestazione dell'assenso preventivo a svolgere prestazioni di lavoro straordinario costituisce causa ostativa alla partecipazione, così come tutte le revoche dell'assenso precedentemente prestato danno luogo a mobilità in uscita.
Le parti concordano altresì che le Direzioni avranno cura di verificare una equa distribuzione dei carichi di lavoro tra le varie unità di personale assegnate ai NN.TT.PP.

2. Rimane salvo il fatto che documentate richieste di esonero dalle prestazioni di lavoro straordinario per un periodo non superiore ad 1 mese annuo, anche frazionabile e compatibilmente con il numero di richieste e la forza assegnata al N.T.P., potranno essere accolte nella misura massima del 10% dell'aliquota assegnata al N.T.P.
Qualora l'esigenza di esonero dalle prestazioni di lavoro straordinario perduri oltre 1 mese, il dipendente sarà temporaneamente sostituito da altro personale, secondo l'ordine previsto nella graduatoria vigente, fino ad un periodo massimo di 6 mesi complessivi. **Superato tale termine,** qualora l'esigenza perduri, il dipendente verrà sostituito definitivamente.

Art. 3
Disponibilità incondizionata all'espletamento del servizio istituzionale

Data la peculiarità del servizio, si precisa che gli interpelli volti ad integrare gli organici dei NN. TT. PP. dovranno specificare in maniera espressa che è richiesta una dichiarazione di disponibilità incondizionata a svolgere tutte le modalità dello specifico servizio del N.T.P.

Art 4
Periodo feriale

1. Con specifico riferimento al personale in forza ai NN.TT.PP., fermo restando i periodi di ferie annuali stabiliti dalla Direzione dell'Istituto di concerto con le OO.SS. ai sensi dell'art. 13 del P.I.D., si demanda alla contrattazione in sede locale la definizione dell'aliquota minima di personale che, nei vari ruoli, deve necessariamente essere in servizio durante il periodo di sospensione feriale delle udienze, che va dal 1° agosto al 31 agosto, nel rispetto dei criteri della rotazione, trasparenza, imparzialità e del dato storico del carico di lavoro relativo alle tipiche incombenze dei NN.TT.PP.
2. È consentita la frazionabilità del congedo, la cui previsione è rimessa alla contrattazione decentrata, così come la disciplina di dettaglio.

Art. 5
Forme di equa collaborazione tra NN.TT.PP. e Reparti

Le parti, nel rispetto delle mansioni di ogni unità e considerate le interconnessioni operative che quotidianamente riguardano l'impiego congiunto ed integrato del personale in forza ai Reparti e ai NN.TT.PP., concordano che sia necessario individuare formalmente criteri e procedure atte a:
a) stabilire le procedure più efficaci per rendere programmabili le incombenze che possono prevedere l'impiego congiunto in attività proprie dei due ambiti operativi, ispirate a modelli equi e razionali con riferimento all'operatività;
b) stabilire criteri operativi atti ad affrontare urgenze non programmabili quali visite e piantonamenti esterni;
c) stabilire momenti certi e periodici di confronto tra i Comandanti dei reparti e i Coordinatori dei NN.TT.PP., con particolare riferimento alla periodicità di tali incontri e allo scambio di informazioni attinenti alle esigenze operative che possono essere di reciproco interesse in ragione delle integrazioni di personale che queste possono determinare;
d) stabilire criteri di verifica atti a monitorare mensilmente l'andamento della gestione del personale afferente ai due settori in modo da raggiungere la massima equità possibile nella fruizione dei diritti soggettivi quali riposi e congedi oltre che l'impiego in orari disagiati e oltre l'orario di servizio ordinario.
In ragione delle specificità organizzative dei singoli Istituti, si demanda alla contrattazione decentrata, ex art. 3 comma 8 lett. e) A.N.Q. e, con specifico riferimento all'art. 10 comma 6 A.N.Q., a livello locale la definizione di dettaglio.

Art. 6
Integrazione degli organici dei NN.TT.PP.

1. Ferme restando le piante organiche di sede relative agli istituti e ai NN.TT.PP, che faranno parte integrante del presente PID, si rimette alla contrattazione locale la decisione avente ad oggetto l'aliquota di personale da integrare presso i Nuclei e la tempistica con cui procedere a tale implementazione.

2. Considerata la particolare delicatezza del servizio svolto dai NN.TT.PP. e l'interesse dell'Amministrazione a far acquisire al personale adeguate competenze ed esperienza in materia, in sede di contrattazione locale le parti potranno prevedere un periodo formativo presso i Nuclei, con eventuale previsione di uno specifico punteggio da far valere in occasione di interpelli dedicati alla sostituzione di personale in uscita dal N.T.P.

Art. 7
Criteri per la mobilità interna del personale

1. Le parti concordano sul fatto che l'accesso ai posti di servizio incardinati nei NN.TT.PP sia regolato tramite interpello annuale.
Si rimanda a quanto previsto dall'art. 15 commi 2, 3 e 4 del P.I.D., precisando che annualmente verranno attivate due distinte procedure di interpello: l'una volta a ricoprire l'incarico di autista in possesso di patente D e l'altra volta a ricoprire tutti gli altri incarichi all'interno del Nucleo.

2. Eventuali incarichi di natura logistico-amministrativa all'interno dei NN.TT.PP. saranno stabiliti in sede di contrattazione locale, così come l'aliquota di personale da destinare agli stessi.
Tali incarichi saranno conferiti tramite la procedura ordinaria di interpello, da circoscriversi tuttavia al personale assegnato ai Nuclei, con esclusione di quello munito di patente D. Quest'ultima esclusione non si applica nell'ipotesi di attribuzione dell'incarico nell'eventuale settore automezzi.
Gli esiti delle suddette procedure dovranno essere partecipati alle OO.SS.

3. In conformità a quanto previsto dall'art. 15 comma 6 del P.I.D., la mobilità definitiva si fonda sul presupposto di dover provvedere alla sostituzione di uno o più addetti in ragione di:

a) dimissione;
b) mancato superamento del periodo di prova;
c) trasferimento ad altra sede;
d) passaggio di ruolo;
e) impiego in altra sede per più di mesi quattro a seguito di distacco a domanda o disposto dall'Amministrazione, salvaguardando le situazioni protette connesse alla maternità;
f) assenza continuativa per mesi quattro, fatte salve le assenze riconducibili alle ipotesi di cui alle lettere a) b) c) d), comma 4, art. 15 del P.I.D.
g) provvedimento motivato di rimozione dalla carica fissa o dall'ufficio preceduto da una relazione a firma del responsabile del settore, condivisa dal Comandante/Coordinatore N.T.P. e approvata dal Direttore, nella quale si dà atto di un rendimento complessivo inadeguato; o provvedimento motivato di rimozione adottato a seguito di condotte infrattive connesse all'incarico rivestito;
h) avvicendamento programmato.

4. Con riferimento alla lettera h) le parti concordano di rimettere alla contrattazione locale: l'individuazione dei posti di servizio soggetti ad avvicendamento; l'aliquota di personale da avvicendare; il ruolo di appartenenza e/o il compito svolto; i tempi e le modalità dell'avvicendamento; la previsione di un eventuale periodo di affiancamento.

Nell'ottica di salvaguardare il bagaglio esperienziale dei Nuclei e al fine di garantire l'efficienza e la sicurezza del servizio, si ritiene indefettibile prevedere i seguenti correttivi alla regola generale:

a) L'aliquota da avvicendare stabilita in sede di contrattazione locale andrà ridotta in misura corrispondente al numero di unità eventualmente uscite a vario titolo dal NTP nel periodo considerato.
b) gli appartenenti al ruolo Ispettori che svolgono le mansioni di coordinamento dei NN.TT.PP. in assenza di personale appartenente al ruolo direttivo sono esonerati dall'avvicendamento programmato. L'esonero permarrà anche nel caso in cui l'incarico di Coordinatore venga successivamente assegnato a personale appartenente al ruolo direttivo; in quest'ultimo caso gli Ispettori in questione rivestiranno l'incarico di "Preposto" e assumeranno le funzioni di Coordinatore *facente funzione* in assenza del Coordinatore N.T.P.
c) gli appartenenti ai ruoli Ispettori e Sovrintendenti che non svolgono le funzioni di coordinamento si avvicenderanno secondo le regole generali, salvo che alla procedura di interpello non ci siano candidati.
Nel caso in cui si debba procedere all'avvicendamento di un Ispettore o di un Sovrintendente, ma nell'organico del N.T.P. non vi siano altre unità appartenenti ai predetti ruoli, potrà esser prevista in sede di contrattazione locale la possibilità che l'unità uscente affianchi l'unità subentrante per un breve periodo, comunque non superiore ad 1 mese. La Direzione, alla luce delle preminenti esigenze di servizio e avuto riguardo all'organizzazione complessiva dell'istituto, potrà comunque decidere di non procedere con il predetto affiancamento, con atto motivato inoltrato contestualmente agli interessati e a tutte le OO.SS per conoscenza.
d) in sede di contrattazione locale sarà stabilito il numero di unità di personale munito di patente D da impiegare presso il NTP mediante interpello riservato alle patenti D. L'avvicendamento programmato dei dipendenti muniti di patente D è subordinato alla sussistenza dell'effettivo cambio, al fine di garantire l'aliquota sopra stabilita.

5. Il personale che presta servizio a turno nel N.T.P. potrà partecipare alla mobilità interna dell'istituto senza restrizioni.
Il personale a carica fissa del N.T.P., qualunque sia la causa che ne ha determinato l'uscita dal posto di servizio precedentemente ricoperto, soggiace invece alla regola generale di cui all'art. 15 comma

10 del P.I.D.; potrà dunque partecipare agli interpelli solo dopo un anno di effettivo impiego nel servizio a turno.

6. Atteso che, data la peculiarità del servizio traduzioni e piantonamenti, è richiesta l'idoneità incondizionata all'espletamento dello stesso, fatte salve le espresse previsioni normative e contrattuali, cause ostative alla partecipazione agli interpelli sono:
a) esenzione a vario titolo dai turni notturni;
b) provvedimenti di agevolazione oraria;
c) limitazioni al servizio certificate che il medico del lavoro dichiari incompatibili con il pieno e puntuale svolgimento dei compiti istituzionali del N.T.P.;
d) riconoscimento causa di servizio che il medico del lavoro accerti essere incompatibile con il pieno e puntuale svolgimento dei compiti istituzionali del N.T.P.;
e) mancato assenso preventivo all'effettuazione di prestazioni di lavoro straordinario, fermo restando quanto previsto dall'art. 2.
f) mancanza della dichiarazione di disponibilità incondizionata a svolgere tutte le modalità dello specifico servizio del N.T.P. di cui all'art. 3 del presente articolato.

7. La sopravvenienza delle ipotesi di cui alle lettere a) b) c) d) del punto precedente, la revoca dell'assenso di cui al punto e), nonché la revoca della dichiarazione di cui al punto f) danno luogo alla mobilità definitiva in uscita, andando ad integrare le cause di esclusione enucleate nell' art. 7, comma 3 del presente articolato.
Il Coordinatore del N.T.P. dovrà procedere ad una rilevazione volta alla verifica del possesso dei requisiti di idoneità incondizionata all'espletamento del servizio. L'assenza dei predetti requisiti costituirà causa di mobilità in uscita e darà luogo alle relative sostituzioni a cui si addiverrà attingendo dalle graduatorie annuali emanate all'esito della procedura di cui all'art. 15 comma 2 del P.I.D., richiamata dal comma 1 del presente articolo.

8. Le previsioni di cui ai commi 4 e 5 del presente articolo dovranno essere riportate nel bando dell'interpello.

9. Per la formazione della graduatoria degli interpelli si richiamano integralmente i titoli e i relativi punteggi previsti dall'art. 15 del P.I.D. commi 11 e 12. Data la specificità del settore, si precisa che dovranno essere valutati in aggiunta anche i seguenti titoli, con relativo punteggio:

a) attestato di guida sicura (anche se non rilasciato dall'Amministrazione): 0,10
b) abilitazione SDI (solo per interpelli riguardanti il conferimento di incarichi di natura logistico-amministrativa all'interno dei NN.TT.PP.): 0,10
c) certificazione abilitante alla guida degli automezzi del Corpo categorie A, B, C: 1,50

10. La formazione della graduatoria comporterà la somma matematica di tutti i punteggi ottenuti, distinti per voce, rispetto ai titoli posseduti.
A parità di punteggio prevarrà la maggiore anzianità di servizio, alla determinazione della quale concorreranno non solo gli anni, ma anche i mesi di servizio.
Qualora a conclusione della procedura due o più dipendenti ottengano il medesimo punteggio, sarà preferito il dipendente più giovane di età.
La graduatoria sarà resa pubblica mediante affissione. Avverso il punteggio attribuito il dipendente potrà presentare istanza di revisione entro dieci giorni decorrenti dalla data di pubblicazione. All'esito dell'esame delle eventuali istanze di revisione verrà emanata la graduatoria definitiva che sarà resa pubblica mediante affissione all'albo. La stessa avrà validità annuale decorrente dalla data di validazione e ad essa si farà riferimento per l'eventuale avvicendamento del personale che intenda o debba essere assegnato ad altro incarico.

11. L'assegnazione definitiva all'incarico è subordinata al superamento di un periodo di prova fissato in mesi quattro dall'immissione nell'incarico, certificato da una relazione del Coordinatore N.T.P., da rendersi entro 10 giorni dal termine del periodo di prova (e non prima). In assenza di formale relazione, il periodo di prova si intende superato.

Art. 8
Missioni – Verifica periodica

Fermo restando l'obbligo dell'Amministrazione di corrispondere gli anticipi di missione, si stabilisce che le Direzioni degli istituti, qualora non provvedano in tal senso, siano tenute a liquidare le missioni che comportano spese per il personale entro una settimana, compatibilmente con la disponibilità di fondi.
Al fine di garantire un trattamento uniforme nell'ambito del distretto, il Provveditore si impegna inoltre a verificare, con frequenza periodica, il rispetto delle disposizioni in materia di corresponsione degli anticipi di missione e liquidazione delle relative spettanze da parte delle Direzioni degli istituti. Provvederà altresì all'individuazione di soluzioni alternative che facilitino l'accredito degli anticipi di missione.

Art. 9
Formazione continua del personale

Il Provveditorato, in conformità alle indicazioni della Direzione Generale della Formazione, ha avviato un programma di formazione continua multidisciplinare riservato a tutti i ruoli del personale di Polizia Penitenziaria in servizio presso i NN.TT.PP. degli istituti del distretto.
Tale formazione si struttura in un intervento di base comune a tutte le figure che operano nei Nuclei e in moduli successivi e periodici di follow up, nonché in approfondimenti mirati.
Per l'attuazione delle iniziative programmate l'Ufficio predispone il planning delle attività e la programmazione delle edizioni necessarie a soddisfare il fabbisogno complessivo di formazione per il personale NN.TT.PP.

Art. 10
Norma conclusiva

1.Ferma restando l'osservanza di tutta la normativa di carattere primario e secondario in materia, sono da ritenersi abrogate tutte le disposizioni pattizie precedentemente assunte sia in ambito locale che regionale, ove non conformi a quanto stabilito nel presente Accordo.

2.Per quanto non previsto dal presente Accordo, inoltre, si richiamano integralmente i criteri generali di cui al vigente P.I.D., in quanto non contrastanti con le disposizioni specifiche di cui al presente articolato.

3. Le parti concordano di indicare in mesi 8 dalla sottoscrizione del presente articolato il termine entro e non oltre il quale dovranno essere stipulati gli accordi sui punti demandati alla contrattazione locale.

4. Le parti concordano, infine, di verificare dopo 12 mesi dalla sottoscrizione l'andamento dell'applicazione del presente Protocollo, in un confronto di natura non negoziale, in analogia a quanto previsto dall'art. 3 comma 26 A.N.Q.

OSAPP

FNS CISL

FP CGIL

5. Nella predisposizione dei turni di servizio si richiamano le norme in vigore, con particolare riferimento al servizio di piantonamento che deve essere organizzato tassativamente su quattro quadranti.

Bologna, 19.04.2024

Il Provveditore Regionale

Le Organizzazioni Sindacali	Emilia Romagna	Marche
S.A.P.Pe.		
Si.N.A.P.Pe		
O.S.A.P.P.		
UILPA P.P		
USPP		
CISL FNS		
CGIL FP/PP		

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

EMILIA ROMAGNA - MARCHE						
Istituto	Ruolo Ispettori		Ruolo Sovrintendenti		Ruolo Agenti/Assistenti	
	uomini	donne	uomini	donne	uomini	donne
ANCONA BARCAGLIONE CR	6	0	9	0	40	3
ANCONA CC	18	2	21	2	125	4
Nucleo TP - Cittadino	2	1	5	1	10	1
ASCOLI PICENO CC	12	1	19	1	113	3
Nucleo TP -	1	1	3	1	10	1
BOLOGNA DOZZA CC	35	4	50	3	318	48
Nucleo TP -	5	1	10	2	35	5
CASTELFRANCO EMILIA CL	8	0	12	1	36	3
Nucleo TP -	1	0	1	0	6	0
FERMO CR	6	0	8	1	31	2
Nucleo TP -	1	0	1	0	3	1
FERRARA CC	18	1	26	2	140	3
Nucleo TP -	3	1	7	0	10	1
FORLI' CC	11	2	12	3	69	20
Nucleo TP -	1	1	5	0	7	3
FOSSOMBRONE CR	11	1	16	1	96	2
Nucleo TP -	1	1	2	1	4	1
MODENA CC	19	2	19	3	155	20
Nucleo TP -	2	1	6	0	18	4
PARMA IP	37	2	50	1	322	7
Nucleo TP -	5	2	12	1	36	4
PESARO CC	12	2	14	2	102	19
Nucleo TP -	1	1	3	1	8	3
PIACENZA S. LAZZARO CC	19	3	20	2	149	18
Nucleo TP -	2	1	7	1	16	4
RAVENNA CC	7	0	10	1	50	3
Nucleo TP -	1	0	2	0	5	1
REGGIO NELL'EMILIA CC	19	2	19	1	145	16
Nucleo TP -	2	0	6	1	17	4
RIMINI CC	12	1	15	1	92	3
Nucleo TP -	1	0	3	0	7	1

TOTALE	Ruolo Ispettori		Ruolo Sovrintendenti		Ruolo Agenti/Assistenti	
	uomini	donne	uomini	donne	uomini	donne
TOTALE DISTRETTO	279	34	393	34	2175	208